



Unione Sindacale Italiana Poliziotti
SEGRETERIA PROVINCIALE MONZA DELLA BRIANZA

Monza 01.04.2021

Due pesi, due misure

L'Unione Sindacale Italiana Poliziotti di Monza e della Brianza, nell'alveo delle sue prerogative e fedele ai principi del proprio statuto sente il dovere, cari Colleghi, di scrivervi.

Tale impellenza nasce dal fatto che abbiamo l'obbligo che Voi sappiate che a Monza, in Questura, vengono adottati **“due pesi e due misure”** per quello che è la gestione e l'attribuzione degli istituti delle presenze qualificate, dello straordinario programmato, degli orari difformi e della flessibilità oraria, **con conseguente danno a noi Colleghi.**

E come siamo arrivati, vi starete domandando, a tale nefasta conclusione?

Beh, che ci crediate o no, semplicemente svolgendo il nostro compito di Sigla Sindacale; vigilando ed analizzando i dati forniti dall'Amministrazione e gli ordini di servizio prodotti. Tutto qui? sì, tutto qui.

Perché, come vedrete tra poco, le cose emerse sono talmente evidenti che il difficile stava nel non vederle, forse sarebbe più corretto dire fingere di non vederle, che nell'individuare.

Dopo le ultime due verifiche semestrali, quella del 11.02.2021 e 16.02.2021, dove già avevamo manifestato all'Amministrazione le nostre rimostranze e perplessità circa l'utilizzo di taluni degli istituti sopra indicati, abbiamo continuato la nostra opera di analisi dei dati concentrandoci, in particolare, sull'Ufficio di Gabinetto.

La scelta non è stata casuale, infatti, il “brusio” lungo i corridoi della Questura, quella che in gergo siamo soliti chiamare “radio scarpa”, aveva attirato la nostra attenzione poiché si evidenziavano particolari disparità in seno a quell'ufficio.

E infatti, “*vox populi, vox dei*”, e controllando cosa è emerso?

E' emerso che in quell'Ufficio, vi è una parte del personale, la maggior parte del personale, **a cui le presenze qualificate non vengono mai o molto di rado assegnate**; contrariamente ad una piccola (anzi piccolissima) parte di personale a cui vengono attribuite con puntualità svizzera.

Vi è poi il discorso dello straordinario programmato, che ricordiamo è un istituto a cui il dipendente **aderisce su base volontaria e secondo criteri di rotazione** (art.16 comma 3 lett. a A.N.Q.) e che i Dirigenti degli Uffici dovrebbero incentivare onde fare meno ricorso al c.d. “straordinario emergente”.

Anche qui, l'Ufficio di Gabinetto si contraddistingue infatti pare, il condizionale è d'obbligo ma ricordiamoci sempre la saggezza dei latini, che le richieste di adesione allo straordinario programmato vengano avallate dal Capo di Gabinetto **unicamente se riguardanti i due progetti interni all'ufficio**, ossia: “GAB-01 sistemazione documenti” e “A-9 inserimenti sdi”.

Impedendo, così, di aderire ai progetti generali creati dal sig. Questore a cui, come è stato da Egli stesso ribadito in sede di verifica semestrale il 16.02.2021, possono aderire gli appartenenti di tutte le articolazioni della Questura.

Vi sono poi i discorsi relativi **all'utilizzo improprio della flessibilità oraria e dell'applicazione degli orari difformi** (ma forse è più corretto dire **deformi**), in netto contrasto con i principi contrattuali stabiliti dall'A.N.Q. di cui, però, si avrà sicuramente modo di discutere approfonditamente nel corso della prossima verifica semestrale.

Ora, sgomberiamo il campo dall'ovvia critica che taluni potrebbero muoverci, questa lettera non è un tentativo di celare un attacco verso un settore della Questura dietro una lettera aperta.

In questi pochi mesi di attività sindacale a Monza, avete avuto modo tutti di constatare che l'Unione Sindacale Italiana Poliziotti non teme l'esporsi nello svolgere la propria azione sindacale in favore dei diritti dei Colleghi, anzi ne fa un obbligo.

Così come è un obbligo, per noi, esercitare l'azione sindacale nel modo più professionale possibile per meglio tutelare quei diritti.

Quindi arriviamo al punto, chiarito che non è un attacco sindacale perché questa lettera?

Perché tutte queste sperequazioni, che ripetiamo si sono manifestate un po' ovunque negli uffici della Questura ed in particolar modo nell'ufficio di Gabinetto, **fanno sì che ogni mese vi siano colleghi che ingiustamente e arbitrariamente guadagnino di meno** di altri.

Ma, qualora divenissero la "normalità" e, ragionando per assurdi, protratti nel tempo sino a passare da consuetudine a regola si creerebbero i prodromi per creare anche "**pensioni**" di serie A e di serie B.

Sì, perché con le recenti modifiche al metodo di calcolo del c.d. **montante contributivo per le pensioni, anche le citate indennità entrano a far parte di tale importo;** pertanto meno indennità, montante contributivo più basso **pensione più bassa!**

Quello che allarma di più è che queste cose stiano avvenendo anche grazie all'ignavia di quelli, che al pari di noi, dovrebbero esercitare l'opera di controllo e di tutela dei nostri diritti.

Il neo capo della Polizia Prefetto Giannini, nel discorso del suo insediamento, oltre a chiedere alle Organizzazioni Sindacali di operare in sinergia con il Dipartimento per il bene comune dell'Amministrazione e quindi di tutti i Poliziotti e Poliziotte, ha citato la seguente frase di Martin Luther King per sottolineare l'impronta di quello che sarà il suo operato quale Capo della Polizia:

“ La vigliaccheria chiede: è sicuro?

L'opportunità chiede: è conveniente?

La vana gloria chiede: è popolare?

Ma la coscienza chiede: è giusto?

Prima o poi arriva l'ora in cui bisogna prendere una posizione che non è nè sicura, nè conveniente, nè popolare; ma bisogna prenderla perché è giusta.”

Ecco Cari Colleghi, il perché di questa lettera semplicemente perché era giusta.

L'Unione Sindacale Italiana Poliziotti di Monza sempre e comunque in difesa **di Tutti** i Poliziotti e le Poliziotte.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE

